



# Crescere Insieme

ANNO XVIII  
 NUMERO 95

Aprile  
 Maggio  
 2023

## MANDA IL TUO SPIRITO SIGNORE A RINNOVARE LA TERRA!

**Manda il tuo Spirito Signore su di noi. Benedici il Signore, anima mia: Signore, mio Dio, quanto sei grande! Tutto hai fatto con saggezza e amore per noi. Manda il Tuo Spirito Creatore: rinnovi la faccia della terra. Grande, Signore, è il Tuo nome e le opere Tue! Ecco questa è la Pentecoste.**

Nella vita della Chiesa - succede un po' anche nella vita di tutti i giorni - capita di ripetere parole che nel corso degli anni hanno perso valore e significato: non hanno più forza, vivezza, importanza per noi. Questo è accaduto ad una parola che è fondamentale nella Chiesa e che sentiremo ripetere più volte in questo periodo, sia per la grande Solennità della Pentecoste e sia anche perché il 10 giugno p.v. alcuni nostri ragazzi riceveranno la Cresima, questa parola è: "Spirito Santo". Noi ripetiamo questa parola ogni volta che ci segniamo: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Ma chi è lo Spirito Santo? Come è venuta fuori questa parola nella vita dei credenti? È sorprendente, leggendo il libro degli "Atti degli Apostoli", vedere alcuni discepoli, che vanno in giro per il mondo, incontrano dei Cristiani e chiedono: "Avete ricevuto il Battesimo nello Spirito Santo?" Si sentono rispondere: "Ma noi non abbiamo mai nemmeno sentito parlare dello Spirito Santo!". Come è possibile che dei credenti, non abbiano mai sentito parlare dello Spirito? Quando hanno visto Gesù inchiodato sulla croce, tutto sembrava finito, le cose in cui avevano creduto, sembravano perdute per sempre. E poi, pian piano, hanno sentito dentro di loro come una forza che li spingeva a continuare, a tentare di credere ancora, a conservare nel cuore quei valori, a conservare il coraggio di credere nella gratuità, nella libertà, nella vita! E dicevano: "Ecco Dio non ci ha lasciati soli! Dio continua a camminare con noi!". E cercavano una parola che esprimesse questa presenza di Dio... il "vento", il "soffio" di Dio, il "fuoco" di Dio. E poi hanno trovato una parola, forse per esprimere la differenza, la novità della loro esperienza: Gesù in "carne e ossa" non c'era più, non potevano più sedersi a parlare a mangiare con Lui... ma rimaneva in loro il suo spirito: e lo hanno chiamato

"lo Spirito di Gesù", "lo Spirito di Dio"! E a noi, pian piano, è rimasta questa parola: lo Spirito Santo. E in questa parola c'è il tentativo dei primi Cristiani di esprimere la presenza di Dio, la forza che li spingeva a credere nei valori di Gesù, ad andare in giro per il mondo per testimoniare Lui! Ma vedete, quando uno crede di avere Dio dentro di sé, corre una grande tentazione: quella di pensare di avere sempre ragione, di credere di essere, lui solo, dalla parte della verità. Se leggete gli "Atti degli Apostoli", trovate spesso lo stupore, la sorpresa dei primi discepoli, di incontrare questo Spirito - che loro son convinti di avere dentro - anche negli altri: anche nei pagani! E dicono: "Ma allora lo Spirito di Dio è dato a tutti! Non è il monopolio nostro! Gesù non è venuto soltanto per noi: è venuto per tutti!". È importante per noi, oggi, ritrovare questo stupore: viviamo in un mondo in cui sembra diffondersi l'intolleranza, in cui sembra ritornare la voglia di scomunicare, la voglia di sentirsi giusti e giudicare gli altri! Chi crede in Gesù si porta dentro la convinzione che Dio non è monopolio di nessuno, che lo Spirito di Dio soffia dove vuole, nel cuore di tanta gente, in ogni angolo della terra: dove c'è un palpito di verità, dove c'è un soffio d'amore, dove c'è una scelta di gratuità e di vita, là noi siamo convinti di trovare il soffio di Dio, di riconoscere la presenza di Dio! Ma non è sempre facile! I primi Cristiani si rendono conto che, anche se credono nei valori di Gesù, non sempre sanno come applicarli nel cammino della vita: qualche volta ci riescono, qualche volta no! Per questo ogni tanto si ritrovano insieme, per gridare allo Spirito che li aiuti a capire, a interpretare il mondo, a vedere come è possibile calare i valori di Gesù nella vita di ogni giorno. E noi continuiamo a farlo; e lo faranno i Cristiani fino alla fine del mondo. Vedete, Gesù ha messo nel cuore dei discepoli i valori che possono veramente trasformare la vita! Ma com'è difficile che questi valori diventino concreti nella nostra ventura umana! Vi faccio un solo esempio, per riuscire a spiegarmi. L'apostolo Paolo dice - e certamente lo dice nello Spirito! -: "Non c'è più né giudeo né greco; non c'è più né schiavo né libero; non c'è più né uomo né donna: ma tutti siamo una sola cosa in Cristo Gesù!". Vedete, i primi Cristiani ci hanno messo diversi anni, per riuscire a superare la distinzione fra ebrei e pagani e non hanno potuto evitare difficoltà e turbamenti. Ci son voluti quasi 1700 anni, per capire che non ci potevano essere più schiavi! Dobbiamo aspettare ancora chi sa quanti anni, ancora dovremo veder morire qualche Papa, perché non ci sia più distinzione, nella Chiesa, fra uomini e donne!

E molti altri traguardi appaiono ancora lontani, prima di veder realizzato, nella vita concreta, il Vangelo di Gesù! Per questo, dopo 2000 anni, come i Cristiani di allora, ci ritroviamo insieme per gridare allo Spirito che ci aiuti a capire, a portare nel mondo i valori di Gesù: la sua libertà, la sua pace, la sua gratuità, il suo amore!





Importante appuntamento venerdì sera 31 marzo nella nostra chiesa. Ancora una volta i ragazzi infatti hanno chiesto di incontrare gli adulti in uno scambio di idee proficuo e “nutriente”. E non è la prima volta che si mettono in discussione e ci mettono la faccia. Il gruppo Giovani della parrocchia ha scelto il confronto con gli adulti per parlare, per discutere, per ascoltare consigli e suggerimenti. O preoccupazioni. Dunque, i numerosi partecipanti del gruppo cui aderiscono ventenni, ragazzi che frequentano le superiori oppure universitari e chi è entrato nel mondo del lavoro hanno scelto di ritrovarsi in compagnia degli adulti e riprendere così un dialogo vantaggioso per la loro crescita nonostante i temi precisi della serata erano piuttosto impegnativi e frutto di un’attenta analisi che hanno fatto partendo dalla lettura dei brani di Tobia. Un affacciarsi al mondo in maniera costruttiva dove i quesiti mostrati erano da porre a chi magari quelle esperienze le aveva già vissute sulla propria pelle e da qui trarre un insegnamento significativo. Quattro le storie vere e le domande in sostanza presentate alla platea degli adulti. “Lo so che non lo condividi

ma voglio sposarmi. Ci vieni al mio matrimonio?”; la seconda “Ho il posto fisso ma non mi sento realizzato. Che faccio?”; la terza “Mia madre e mio fratello non si parlano da 8 anni. Lei sta per diventare nonna e non lo sa. Io sto nel mezzo e non so cosa fare”. Infine “Voglio intraprendere la vita consacrata ma la mia famiglia non appoggia la mia scelta”. Forti quesiti dove questa volta a mettersi in gioco sono stati i “grandi” che ben volentieri però hanno articolato le risposte. A fare da sfondo rimane sempre il rapporto con la famiglia a volte sereno a volte conflittuale ma sempre un porto sicuro da dove lanciarsi verso la ventura umana. E con diverse sfumature di punti di vista sono stati anche i pareri (come era inevitabile che fosse). Alcuni rispetto all’invito di partecipare al matrimonio della figlia/figlio benché non approvassero la relazione non si sarebbero tirati indietro e sarebbero stati presenti. Alla seconda domanda invece pur rispettando la storia di chi ha vissuto o vive un simile dilemma si tende ad anteporre il bene dei familiari (se si è in coppia con figli) per privilegiare quindi un guadagno sicuro che non la propria soddisfazione personale. La terza è

stata forse quella che più ha vivacizzato il dibattito. “Tra parenti stretti che hanno sospeso i rapporti da tempo io che da che parte sto?”. Difficile districare la matassa se non prendendo posizioni nette e precise che potevano però scontentare l’una e l’altra parte in causa. Per cui certuni hanno optato per confessare tutto alla futura nonna, altri invece più filosoficamente hanno sottolineato come non bisognerebbe arrivare a certi comportamenti ma l’orientamento generale era comunque di porre fine a questi conflitti interni e riannodare i fili per costruire relazioni meno tese. Sull’ultima proposta “devo seguire la mia vocazione verso una vita sacerdotale però inasprire così il rapporto con i miei genitori oppure essere convinto di questa scelta e farla accettare nonostante critiche e muscoli lunghi”. È stato suggerito di effettuare gli esercizi spirituali sotto la guida ispirata di Ignazio di Loyola, ma la vera risposta è stata che bisogna seguire il proprio cuore e cosa ti suggerisce. Se sei veramente votato a quella vita, percorrila. Un lungo e interessante viaggio, dunque, questo indicato dai giovani, convinti che insieme si va più lontano e forse più felici.



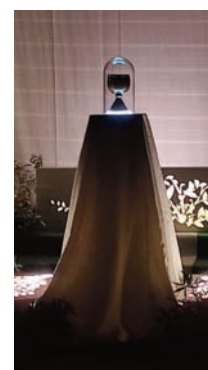
**RIPERCORRIAMO INSIEME IL CAMMINO DELLA SETTIMANA SANTA  
TRA GIOIA, TRISTEZZA, SPERANZA E PREOCCUPAZIONI. INSOMMA, VITA**

**PERCORSO**

La Settimana Santa, come sempre, ricca di appuntamenti si è presentata quest'anno funestata da un triste e brutto episodio che ha messo in crisi l'intera Parrocchia: un incendio, scoppiato la mattina delle Palme, all'interno dei locali della sagrestia infatti ha invaso di fumo la chiesa e interrotto la celebrazione della santa messa delle 8,30 costringendo così sacerdote, ministranti e fedeli a una precipitosa fuga. I danni, poi si saprà, sono stati ingenti e ora si pensa alla sua ricostruzione, benché affaticati e preoccupati. Tant'è che in quell'occasione il nostro parroco Don Domenico è apparso a tutti, stanco e sconfitto. Ma la Comunità ha risposto prontamente alla grave situazione. Così che si è trovata nel giro di poche ore la soluzione più veloce e saggia: annullata la tradizionale processione, la messa delle 11 è stata celebrata all'aperto nel giardino antistante l'oratorio permettendo in questo modo un avvio meno

sconfortante dei giorni, pieni di date importanti, che altrimenti si prospettavano piuttosto difficili. Tanti i volontari all'opera per ristabilire l'ordine e consentire una degna rievocazione del Cristo Risorto. Ma il tempo stringeva e già si valutavano possibili alternative: mai però quella di traslocare in altre chiese per la solenne festa del 9 aprile. Dunque rimaneva la forza e la convinzione di farcela. A partire dal Giovedì Santo con la lavanda dei piedi è stato possibile, pur in tale clima avverso, accogliere le donne scelte per effettuare l'antico rito, che si perpetua da secoli, in cui Gesù si è messo al servizio dell'umanità con questo gesto simbolico ma pregno di significato. Per la sera il nutrito gruppo di giovani della Parrocchia ha animato la preghiera comunitaria, in attesa di svolgere quella personale, in assorto raccoglimento, di fronte all'altare della Reposizione, bello e sobrio. Sono state posizionate alcune rose rosse a simboleggiare il rifiuto deciso

contro la violenza alle donne, e qualsiasi forma che deve essere condannata a chi usa la forza per piegare e addirittura uccidere. Per il Venerdì Santo della Pasqua 2023 si è rinunciato alla classica rappresentazione di morte e crocifissione dando spazio a un'originale figurazione cioè una passeggiata "La Via dell'Incontro", fissata per la mattina successiva sul Lungomare di Campo di Mare: anche qui non si è comunque rinunciato a esprimere le stazioni dell'agonia di Cristo puntando però sulle intense testimonianze di persone che avevano imparato la brutalità e la durezza della vita, a cominciare dalla guerra. Ecco poi finalmente il giorno di festa e gioia con la Resurrezione del nostro Salvatore. Un grande e commosso saluto ha abbracciato virtualmente l'intera platea di fedeli che si sono riversati a ringraziare Dio che nonostante le curve e le sinuosità dell'esistenza ritrovano in Lui sempre un approdo sicuro e paterno.



## RITIRO

### IN RELAZIONE PER CONDIVIDERE: TEMA DEL RITIRO SPIRITUALE CON I RAGAZZI DELLE MEDIE E I MINISTRANTI

Questa la frase che ha guidato il Ritiro spirituale del Gruppo Ministranti e del Gruppo Medie della nostra Parrocchia, svoltosi dal 21 al 23 aprile presso il Casale della Nocerqua a Capranica. Un weekend all'insegna del divertimento ma anche un momento importante per tutti i ragazzi che si sono confrontati su diversi aspetti della loro vita. Il primo giorno si sono soffermati sulla capacità di accogliere l'altro nelle relazioni interpersonali: qui abbiamo capito che se non riusciamo ad ascoltarci e non prendere in considerazione l'altro, la relazione non è sana. Nel secondo giorno due domande

hanno guidato le nostre riflessioni: "Come agisco nella relazione? Penso solo a me stesso? "Il bene dell'altro è l'obiettivo di una relazione vera", quindi non posso pensare e agire secondo i propri bisogni. Infine l'ultimo giorno, il più significativo, è iniziato con una fantastica camminata verso il centro storico di Capranica, con l'idea precisa di incontrare le persone del posto e porre questa domanda: "cosa vi rende veramente felici?" Una camminata indicativa: andare verso l'altro è una condizione necessaria per creare relazioni con il mondo esterno, una persona si allontana così dalle certezze di un posto comodo e conosciuto,

che è il nostro pensiero e la nostra mentalità; l'altra condizione invece, è quella di riuscire a dire quello che senti dentro, la verità su chi sei veramente. Abbiamo preso spunto da semplici mattoncini Lego, che sono la massima espressione dell'incastro perfetto, quello che le nostre relazioni dovrebbero essere. Per questo il risultato emerso alla fine dell'esperienza è una splendida casa di Lego, dove ogni mattoncino è stato incastrato proprio dai ragazzi nei momenti di condivisione. Insomma siamo solo noi il pezzo fondamentale per una vita nuova! Un GRAZIE speciale a tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza!



## INCONTRI

### CONFRATERNITE IN CAMMINO: STORIA E SOLIDARIETÀ NELL'INCONTRO CON IL VESCOVO RUZZA

Solidarietà verso il prossimo, vicinanza ai più fragili, devozione per la Chiesa e per il proprio patrono. I mille colori delle confraternite rispecchiano le loro identità così differenti ma anche così simili. Hanno raccontato le loro storie nella riunione del 23 aprile al Centro pastorale diocesano assieme al vescovo Gianrico Ruzza e al nuovo assistente spirituale e coordinatore don Valerio Grifoni che ha preso il testimone da don Roberto Leoni. La prima lettera di San Pietro, proclamata all'inizio dell'assemblea sinodale, ha ricordato la strada

del Vangelo nell'opera della confraternita. Attraverso la grazia di cui parla l'apostolo, ha notato il pastore, le consorelle e i confratelli danno testimonianza della morte e risurrezione di Gesù. Racconti densi di passione quelli dei priori, poche parole piene della ricchezza di storie antiche ed altre più recenti, con un medesimo spirito del gruppo: essere a servizio della comunità cristiana secondo le esigenze dei territori. Nel suo intervento il vescovo ha parlato di «fascino da valorizzare» per attrarre i giovani. Il recupero della storia, con lo studio degli archivi, e l'aggiorna-

mento in dialogo con la Caritas e la pastorale della salute possono aiutare a condividere prassi e consolidare gli scopi fondativi per cui nei secoli passati dei cristiani decisero di mettersi assieme in gruppo per fare apostolato. Altra sfida rilevante è la questione educativa che richiede l'attenzione di tutti. Il Vescovo ha anche richiesto una maggiore consapevolezza dello spirito diocesano con la presenza nelle feste dei patroni della diocesi, Rufina e Seconda e Ippolito, e nei principali momenti liturgici nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.

«**S**ervono energie nuove, vitali, creative. Per questo dobbiamo investire sui giovani e sulla loro formazione». Il grande incontro con Papa Francesco che il 28 novembre ha riunito, nell'immensa Aula Paolo VI del Vaticano, seimila studenti e studentesse è stato una tappa del percorso educativo "per la pace, con la cura" che porterà, il prossimo 21 maggio, insieme ai Costruttori di Pace a realizzare una nuova Marcia PerugiaAssisi. La sfida è dare loro rinnovate opportunità per capire cosa sta succedendo e imparare a "fare" pace in tempo di guerra. La narrazione pubblica della

guerra è tossica, alimenta il senso di impotenza, il fatalismo e la rassegnazione. Per contrastarla occorre dare nuovi volti e nuova forza all'impegno per la pace. L'incendio ancora circoscritto all'Ucraina che si espande. L'aria sempre più avvelenata che rinfocola vecchi e nuovi conflitti come quelli del Kosovo e della Palestina. I prezzi dell'energia e l'inflazione che stanno impoverendo famiglie e imprese. Donne afgane e iraniane a cui vengono sequestrati libertà e diritti. «Al di là di tutte le parole di condanna dell'invasione russa, al di là di tutti gli appelli al negoziato che ripeteremo all'infinito, quel giorno vo-

gliamo stringerci ancora una volta attorno ai bambini, ai vecchi, alle donne e agli ammalati che sono ancora prigionieri della guerra in Ucraina e di tutte le altre che continuiamo colpevolmente a ignorare. Lo faremo condividendo il buio e il freddo delle tenebre in cui sono precipitati. Lo faremo camminando di notte da Perugia ad Assisi, ascoltando le loro grida di disperazione ma anche portando ciascuno una fiaccola, una luce capace di accendere una speranza e illuminare una strada».

Flavio Lotti,  
Coordinatore della Marcia PerugiaAssisi

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI. «FATE ENTRARE DIO NELLE VOSTRE VITE», L'INVITO DEL VESCOVO RUZZA

VEGLIA

**S**abato 29 aprile nella nostra chiesa si è svolta una Veglia di preghiera per le vocazioni alla vigilia della 60° Giornata Mondiale a queste dedicata. Un momento molto bello e sentito in cui a fare da cornice all'intervento del Vescovo Gianrico Ruzza una serie di testimonianze, che rappresentano in scala le varie situazioni in cui ognuno di noi secondo l'ispirazione è chiamato a rendere compiuta la propria vita. Assieme a un direttivo quindi composto da una suora, Claudia, da una coppia di sposi Valentina e Gianluca e da un laico Dario e da un sacerdote don Salvatore Barretta, ha preso vita il percorso "Piccoli passi possibili". Ed è stato proprio quest'ultimo a illustrare in cosa consista l'incarico che gli ha affidato il Vescovo: il non facile compito delle vocazioni, appunto. «Dopo essermi confrontato con confratelli più esperti e più illuminati di me, - ha detto durante la serata- ho scoperto quanto fosse bello e faticoso girare le due diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia per evitare di concentrare tutto in un solo punto o in solo evento, lì dove tutti i giovani potessero essere chiamati a raccolta per conoscere meglio la propria vocazione». Ne è nato così un centro che attualmente non ha una stabile dimora «perché il suo obiettivo non è avere una sede ma piantare semi nei cuori dei giovani». Sono tre in tutto i momenti più importanti: stimolare il giovane su chi è lui, che sogni ha, cosa vorrebbe dalla vita, dagli altri, da Dio stesso. Partendo da questa base sono stati organizzati tra gennaio e maggio di quest'anno, degli incontri in cui ogni ragazzo, tra i 12 e i 18 anni è entrato in un mondo colorato e impervio, che è quella della sua chiamata originaria: la vita. E poiché non era semplice riuscire a toccare i punti di una zona così ampia e dispersiva ("come proporre un'esperienza simile in un territorio che occupa metà del litorale del Lazio, da Pesca-

Romana a Fiumicino, addentrandosi nella zona di Roma fino a Riano e Castelnuovo di Porto?"). non era possibile pensare ad un "centro" unico e strategico. Quini ne sono nati non uno, ma nove centri. Uno per ogni zona che corrisponde pressoché alle attuali vicarie delle diocesi. «La risposta da parte dei gruppi giovanili c'è stata e continua ad esserci, tra luoghi in cui è stato più facile incontrarli, con una settantina di ragazzi ad incontro, e altri dove è stato più complesso proporre l'itinerario». Il nome del centro prende spunto proprio da questa risposta: "Grandi cose ha fatto - e sta facendo - il Signore per noi". Non è solo il grido di gioia di un esiliato che ritorna nella sua terra, come spiega il salmo 126, ma è anche l'esultanza di una madre che feconda un figlio che a sua volta farà "grandi cose", come canta Maria di fronte a Elisabetta nel vangelo di Luca. «È questo l'intento che vogliamo trasmettere a tutto il popolo di Dio delle tue chiese locali: ci sono grandi cose, belle, alte e misteriose, che Dio può fare con le nostre mani, con la nostra voce, con il nostro cuore». Ha poi concluso don Salvatore «Ci fermeremo un momento per raccontare la magnifica esperienza che la nostra terra sta vivendo in questo tempo di grazia e per pregare per questi giovani as-

setati di felicità, desiderosi di bellezza, spesso confusi e smarriti per il falso amore che dilaga e si impone su tanti fronti. Sarà infatti l'occasione per invocare e ringraziare l'unico vero buon Pastore per i doni che sta elargendo a ciascuno di noi nonostante gli eventi del mondo che rimangono contro la vocazione, spesso anche nella nostra terra. Ma, il cammino del Centro d'orientamento vocazionale non finisce qui. Quest'anno si vive la semina smisurata e abbondante. Nei prossimi anni, sempre con la volontà di Dio, si potrà vedere il frutto di qualche giovane sbocciare in vocazioni alla vita presbiterale, alla vita consacrata, alla vita matrimoniale, alla vita missionaria, alla vita del battesimo. Preghiamo sempre per il cuore dei nostri giovani. Ciascuno di essi ha un tesoro nascosto. Va solo scoperto e valorizzato. E certamente, oltre noi, operai in questa messe abbondante, anche il Padrone della messe non vede l'ora di vedere quanto prima brillare questi tesori alla luce del sole». Il saluto finale è stato un invito di Mons. Ruzza che ha sottolineato il concetto che sempre accompagna ogni scelta qualunque essa sia: "Fate entrare Dio nella vostra vita". Approfondimenti sul sito interdiocesano [www.covgrandicose.it](http://www.covgrandicose.it) e sulle pagine Facebook e Instagram.



**F**ormoso nasce a Roma nell'816 e viene eletto papa il 6 ottobre dell'891. Il suo nome è legato ad una delle pagine più nere della storia della Chiesa.

Nell'864 viene nominato vescovo di Porto. Anche in tale veste nell'866 promuove una campagna missionaria in Bulgaria, dove il principe regnante Boris abbraccia il cristianesimo assieme alla sua gente e richiede al papa la nomina di Formoso quale arcivescovo di Bulgaria visti i buoni rapporti tra i due.

La richiesta tuttavia non viene accolta in quanto in contrasto con la tradizione che vieta il trasferimento di un vescovo da una sede ad altra.

Così il principe volge il suo sguardo verso la Chiesa di Costantinopoli sottraendosi al campo di attrazione di quella romana.

Restano fumose le motivazioni storiche ma a Roma ne viene attribuita la responsabilità a Formoso che tuttavia riesce a mantenere buoni rapporti con il papa regnante Adriano II.

Durante il regno del successore Giovanni VIII, e anche in questo caso ne sfuggono le motivazioni, Formoso è sospettato di aver partecipato ad una congiura contro lo stesso papa e viene arrestato, ma con l'appoggio di alcuni amici riesce a fuggire da Roma.

Ne consegue la perdita dell'episcopato di Porto e la scomunica.

Formoso trova riparo presso l'imperatore Carlo il Calvo fino a quando regnante papa Marino I, succeduto a Giovanni VIII, viene riabilitato con la rimozione della scomunica e la reintegrazione come vescovo di Porto.

Svolge la sua attività con tranquillità sotto i regni dei papi Adriano III e Stefano V e alla morte di quest'ultimo nell'891 viene eletto papa con il favore unanime del clero, dei nobili e del popolo. Tutto sembra andare liscio fino a quando Formoso non si trova invischiato nelle successioni imperiali.

Infatti alla morte dell'imperatore Carlo il Grosso nell'887, ultimo discendente di Carlomagno e della dinastia carolingia, l'impero è conteso tra il germanico Arnolfo di Carinzia e l'italiano Guido di Spoleto.

Il predecessore di Formoso, Stefano V, aveva concesso la corona imperiale a Guido di Spoleto, scelta a suo tempo condivisa anche da Formoso, il quale alla morte di Guido nell'892 incorona suo figlio Lamberto.

Gli Spoletini ingeriscono però pesantemente sulle attività e sulla politica del papato arrivando a minacciarne l'integrità territoriale con scorribande militari.



Nel tentativo di sottrarsi a tali ingerenze Formoso muta indirizzo e invia una richiesta di aiuto ad Arnolfo, il quale scende in Italia con un potente esercito e sconfigge gli Spoletini liberando Formoso nel frattempo da questi catturato. Così liberato e riconoscente per l'aiuto ricevuto Formoso incorona Arnolfo imperatore nel febbraio dell'896.

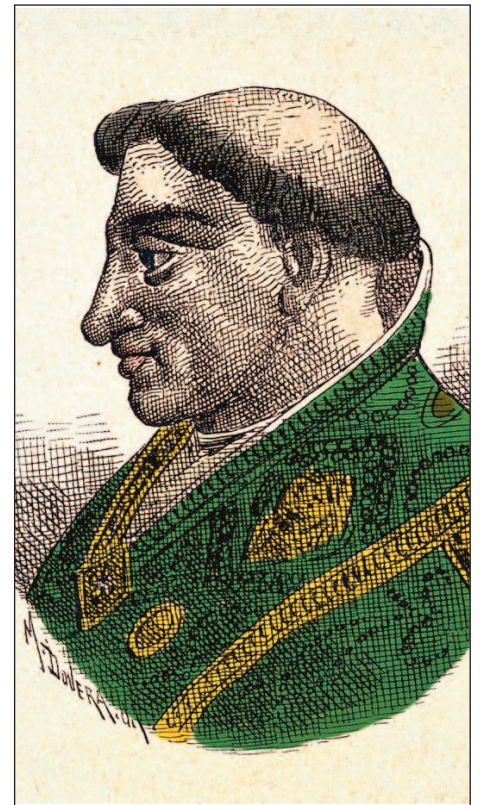
Pochi giorni dopo l'incoronazione Arnolfo fa rotta su Spoleto per annientare le ultime resistenze degli avversari, ma lungo il percorso viene colpito da paralisi e torna quindi in Baviera lasciando campo libero alla controffensiva degli Spoletini che riprendono velocemente il sopravvento.

A Roma scoppiano disordini e tumulti e papa Formoso muore appena due mesi dopo, probabilmente avvelenato, il 4 aprile dell'896.

Dopo un brevissimo regno di soli quindici giorni del successore Bonifacio VI, nel mese di maggio dell'896 al soglio pontificio sale Stefano VI, la cui elezione è favorita dagli Spoletini. Sotto la loro pressione papa Stefano VI nel febbraio dell'897 apre il processo "post mortem" a Formoso convocando un sinodo a cui partecipano cardinali, vescovi e altri dignitari ecclesiastici.

Il cadavere di Formoso, a distanza di circa dieci mesi dalla morte, viene strappato al sepolcro, abbigliato con abiti papali e messo a sedere sul trono posto nella sala del sinodo.

Dopo un breve processo viene accusato di aver usurpato il seggio apostolico e



condannato in eterno. Tutte le ordinazioni conferite in vita da Formoso vengono annullate e i beneficiari tutti rimossi dalle loro cariche. Quindi gli vengono strappati di dosso i paramenti e gli vengono mozzate le tre dita della mano destra con le quali si impartiscono le benedizioni. Il cadavere viene poi trascinato fuori per le strade di Roma ed infine gettato nel Tevere.

Tradizione vuole che un pescatore o un monaco, a seguito di un sogno premonitore, ritrovasse il cadavere di Formoso sul greto del fiume per la definitiva sepoltura.

La storia e la tradizione mostrano qualche marginale variazione sull'andamento del processo e sui suoi esiti. Resta il fatto che questi avvenimenti testimoniano il compimento di un atto sacrilego tra i più barbari che la storia ricordi.

Forse per l'ira scatenatasi nel popolo da queste vicende, forse per un ritorno di fiamma del partito filogermanico, lo stesso Stefano VI ne subisce le conseguenze finendo in carcere.

Muore nell'agosto dell'897, sembra strangolato, pochi mesi dopo il processo a Formoso.

Sarà papa Giovanni IX nell'estate dell'898 ad annullare il "sinodo cadaverico" riabilitando Formoso e confermando la validità delle ordinazioni da lui a suo tempo conferite riammettendo i beneficiari nelle loro funzioni.

**AZIONE CATTOLICA PER ARMIDA BARELLI: DOMENICA 14 MAGGIO ALLE 15.30 ALLA SANTISSIMA TRINITÀ DI CERVETERI**

**APPUNTAMENTO**



**ARMIDA BARELLI**  
L'ATTUALITÀ DI  
UNA DONNA CHE  
HA CAMBIATO  
UN'EPOCA



**ERNESTO PREZIOSI**  
Vice Postulatore della Causa di  
Beatificazione, Storico e Saggista



**MARIA CHIARA CARROZZA**  
Consigliere nazionale Giovani AC



Saluti iniziali di  
**S.E.R. Mons. Gianrico Ruzza**

**14 MAGGIO 2023**  
**PARROCCHIA  
SANTISSIMA TRINITÀ  
(CERVETERI)**  
**ORE 15:30-18:00**

**Azione Cattolica di Porto-Santa Rufina**  
FB: Azione Cattolica di Porto-Santa Rufina IC: acgiovani\_porto\_s\_rufina

dell'Università Cattolica e dell'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo accanto a padre Agostino Gemelli.

Ciò che colpisce di questa laica, che ha dedicato la sua intera esistenza alla missione ecclesiale, è la capacità di leggere la realtà storica del suo tempo e di progettare cammini con concretezza e lungimiranza, percorrendo strade inesplorate nell'annuncio del Vangelo e nell'educazione di migliaia di giovani donne che scoprirono grazie alla Gioventù femminile la fede, l'impegno civile e sociale.

Mentre oggi noi ci interroghiamo sul ruolo e la valorizzazione della donna nella Chiesa, Barelli aveva già, in tempi ben diversi dai nostri, un mandato diretto dal Papa che la portava a interfacciarsi con tutto l'episcopato italiano e ad avere una responsabilità sul versante educativo e dell'evangelizzazione che non aveva uguali nello scenario ecclesiale del tempo.

A un anno dalla sua appuntamento, l'Azione cattolica della diocesi di Porto-Santa Rufina ha organizzato l'incontro "Armida Barelli, l'attualità di una donna che ha cambiato un'epoca" con l'obiettivo di accrescere l'attenzione verso la figura e l'opera di questa preziosa testimone del Vangelo.

Interverranno lo storico e saggista Ernesto Preziosi, vicepostulatore della causa di beatificazione, e Maria Chiara Carrozza, consigliere nazionale Giovani di Azione cattolica.

Sarà una bella occasione per approfondire le linee biografiche e l'operato della Barelli in favore della promozione culturale, sociale e spirituale della donna, ma anche per valorizzare la sua testimonianza come incoraggiamento alle nuove generazioni nella ricerca di strade nuove per essere generativi e dare frutto nella Chiesa e la società.

L'incontro, a cui parteciperà anche il vescovo Gianrico Ruzza, si terrà domenica 14 maggio nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri, con appuntamento alle 15.30.

*Elisabetta Marini*

**P**er la maggior parte delle persone è una perfetta sconosciuta, anche tra i cattolici.

Eppure Armida Barelli (1882-1952) ha inciso profondamente nel vissuto non solo ecclesiale ma anche civile del No-

vecento, contribuendo a un nuovo protagonismo della figura femminile nella storia e nella società italiana.

Donna determinata e infaticabile, Armida Barelli è stata l'iniziatrice della Gioventù femminile di Azione cattolica, fondatrice

**ASTRID RAYKOVICH È LA NUOVA PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEI CITTADINI MIGRANTI E APOLIDI DI CERVETERI**

**CAMBIAMENTI**

**A**strid Raykovich è la nuova Presidente della Consulta dei Cittadini Migranti e Apolidi di Cerveteri. Eletta invece vicepresidente, Nawal El Mandilli, Presidente e Consigliera comunale aggiunta uscente. «Vorrei ringraziare a tutti membri della consulta che mi hanno eletto all'unanimità Presidente della Consulta - ha dichiarato Astrid Ray-

kovich - grazie della fiducia, devo dire che per me è stata anche una manifestazione di stima ed amicizia da parte di tutti. Credo molto nelle attività della Consulta, credo che possiamo fare un bel lavoro di squadra perché la consulta siamo tutti, tutti noi. Ringrazio la presidente che mi ha preceduta, oggi eletta Vicepresidente Nawal El Mandilli e il nostro

giovane segretario Bamba, pieno di idee innovative e naturalmente a tutti i componenti della consulta, senza i quali non sarebbe mai stata possibile questa nuova avventura. Continueremo a riunirci nelle prossime settimane per pianificare nuove iniziative, tra cui l'apertura di uno sportello per tutta la nutrita comunità apolide di Cerveteri».



**San Francesco ONLUS**

Dona il tuo 5x1000  
a sostegno della  
Pastorale Parrocchiale

Nella Chiesa San Francesco d'Assisi in Marina di Cerveteri

**CF 91068040582**

**Grazie**

Iban: IT 37A0306909606100000079215

ALZATI E CAMMINA  
PASSEGGIATA ECOLOGICA

DIOCESI DI PORTO-SANTA RUFINA

SETTIMANA LAUDATO SI' 2023

MAGGIO

20	VICARIA DI CERVETERI-LADISPOLI-SANTA MARINELLA <b>SANTA SEVERA, il Castello nella natura</b> • Appuntamento: ore 9.45 - Parrocchia di S. Angela Merici (Via Innocenzo X, 10, Santa Severa) e chiesa S. Maria Consolatrice (Largo Don Walter Berrini, Santa Severa nord). Arrivo al Castello di Santa Severa e visita. Conclusione: ore 13
20	VICARIA DI PORTO ROMANO <b>IL TEVERE, tra natura e storia</b> • Appuntamento: ore 16 - Episcopio di Porto, via del Casale di Santa Lucia di Fiumicino. Conclusione: ore 18
21	VICARIA DI SELVA CANDIDA <b>CASTEL DI GUIDO, visita all'Oasi LIPU</b> • Appuntamento: ore 16 - via Quarto delle Colonne - Roma. Visita guidata (offerta libera) all'interno del parco. Conclusione: ore 18.30
28	VICARIA DI LA STORTA-CASTELNUOVO DI PORTO <b>CESANO, nel parco del Rigo</b> • Appuntamento: ore 9.30 - piazza Casella (Borgo di Cesano) - Roma. Conclusione: ore 12.30 - chiesa di S. Sebastiano (Cesano scalo)

Info



Dalla grandezza e dalla bellezza delle cose create noi possiamo riconoscerne l'autore. **SAN GIROLAMO**

MOVIMENTO LAUDATO SI'

**I RIONI DI CERVETERI SCENDONO IN CAMPO AL FIANCO DI AVIS**

Ecco il calendario per le donazioni di sangue: **domenica 28 maggio** con il Rione Cerenova Costantica, **domenica 25 giugno** con Madonna dei Canneti, **domenica 30 luglio** con il Rione San Pietro, **domenica 24 settembre** con il Rione Caccia Vignola, **il 29 ottobre** con La Fornace, **il 26 novembre** con l'Associazione Residenti del Sasso.

Chiude il ciclo di appuntamenti, la giornata di **domenica 17 dicembre**, con la partecipazione di tutti i Rioni.

Per informazioni è possibile inviare una e-mail [aviscerveteri2015@gmail.com](mailto:aviscerveteri2015@gmail.com) oppure chiamare il numero **3293161055**.

**AVVISI**

Le prime comunioni saranno celebrate **sabato 20 maggio** alle ore 11 e alle ore 18. **Domenica 21 maggio** alle ore 11. Invece le cresime **sabato 10 giugno** alle ore 12.

**Sabato 27 maggio** alle ore 21 si svolgerà una grande veglia di Pentecoste presso il castello di Santa Severa, guidata dal nostro Vescovo Mons. Gianrico Ruzza.

**VUOI ISCRIVERTI?**  
puoi farlo il Martedì e il Giovedì in segreteria dalle 16:00 alle 18:30 e il Sabato e la Domenica prima e dopo ogni S. Messa fuori dalla chiesa!

dal Lunedì al Venerdì  
dalle 8:30 alle 16:30

**GREST 2023 DAL 19 GIUGNO AL 7 LUGLIO**

dai 6 ai 14 anni

ci divertiremo con giochi, laboratori, musica e balli!

**80€ A SETTIMANA!**  
ISCRIZIONI APERTE DAL 21 APRILE

(( per Info: Serena 3899911069 ))

PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI - MARINA DI CERVETERI

**L'Ufficio di Segreteria è aperto:**  
**ORARIO INVERNALE**  
- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30  
- il pomeriggio dal Lunedì e il Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30  
**Telefono e Fax: 06.9902670**  
**CARITAS: 351 5856540 - caritasanfrancesco@gmail.com**

E-mail segreteria: [segreteria.sanfrancesco@virgilio.it](mailto:segreteria.sanfrancesco@virgilio.it)  
E-mail sito: [redazioneSF@gmail.com](mailto:redazioneSF@gmail.com)  
E-mail onlus: [parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com](mailto:parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com)  
Sito: [www.parrocchiamarinadicerveteri.it](http://www.parrocchiamarinadicerveteri.it)  
[www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it)